



2015/2258(INI)

21.4.2016

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con particolare riferimento alle osservazioni conclusive del comitato CRPD delle Nazioni Unite (2015/2258(INI))

Relatore per parere: Silvia Costa

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che l'indipendenza, l'integrazione e l'accesso a un sistema di istruzione e formazione inclusivo, alla vita civile e culturale, ad attività ricreative e allo sport sono diritti garantiti dagli articoli 19, 24 e 30 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRDP); ricorda che tali diritti sono tutelati dal diritto dell'Unione, in particolare dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali, che vieta la discriminazione fondata sulla disabilità, e dal principio di piena ed effettiva partecipazione, compresa la partecipazione democratica e l'inclusione nella società delle persone con disabilità (articolo 3 della CRDP); chiede alla Commissione e agli Stati membri di potenziare le misure volte a garantire l'accesso effettivo e paritario delle persone con disabilità non solo ad ambiti fondamentali quali l'istruzione inclusiva e di qualità, la cultura e lo sport, ma anche ad attività extrascolastiche, come corsi di teatro, di lingue e di arte; chiede alla Commissione di includere nella strategia Europa 2020 indicatori specifici sulla disabilità nel quadro degli obiettivi di istruzione e formazione;
2. chiede agli Stati membri di assicurare che l'istruzione e la formazione siano organizzate in modo da includere i bambini e gli adulti con disabilità fisiche o intellettive, assicurando nel contempo anche servizi di orientamento e sostegno nonché percorsi educativi individuali; ricorda che tali iniziative possono essere finanziate con il supporto dei fondi strutturali, del Fondo europeo per gli investimenti strategici e del programma Erasmus+;
3. rammenta il progetto di osservazione generale del comitato ONU per i diritti delle persone con disabilità sull'articolo 24, relativo al diritto a un'istruzione inclusiva, che ne descrive in dettaglio il contenuto normativo, gli obblighi degli Stati, il suo rapporto con altre disposizioni della convenzione e la sua attuazione a livello nazionale;
4. rammenta che i programmi rivolti ai giovani dovrebbero accordare un interesse particolare ai giovani con disabilità;
5. rammenta che le persone con disabilità sono spesso escluse, o non vi hanno effettivo accesso, da servizi d'istruzione e formazione, dove sono necessari processi educativi personalizzati che tengano conto del livello di disabilità per aiutarle a realizzare appieno le loro potenzialità sociali, economiche ed educative; sottolinea che andrebbero adottate le misure necessarie per garantire che tutti gli studenti con disabilità possano usufruire della soluzione ragionevole necessaria a consentire loro di beneficiare del diritto ad un'istruzione inclusiva di qualità; esorta gli Stati membri e le autorità decentrate competenti a livello regionale e locale a potenziare i programmi formativi e le opportunità di sviluppo professionale continuo per tutte le parti interessate coinvolte in contesti formativi non formali e informali, nonché il loro accesso alle infrastrutture TIC per sostenere il lavoro che svolgono con gli studenti con disabilità e combattere il pregiudizio nei confronti delle persone con disabilità, in particolare quelle con disabilità di tipo psicosociale e intellettuale;
6. rammenta che lo sport è uno strumento estremamente valido nel contesto dell'inclusione

sociale in quanto fornisce opportunità di interazione e di conseguimento di abilità sociali; invita la Commissione e gli Stati membri ad avviare, in virtù dell'articolo 30 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, programmi specifici volti a rendere le attività sportive e gli eventi sportivi più accessibili alle persone con disabilità; osserva che il pieno accesso alle attività culturali o ricreative è un diritto fondamentale e invita pertanto la Commissione a migliorare l'accessibilità di tali eventi, luoghi, beni e servizi, anche nel campo audiovisivo; plaude alle iniziative intese a corredare le opere audiovisive e di altro tipo di adeguata sottotitolazione o audiodescrizione per renderle accessibili alle persone con disabilità;

7. raccomanda alle scuole europee di attuare una politica di non-rifiuto per motivi legati alla disabilità e sollecita la Commissione a migliorare e possibilmente garantire per tutti i bambini con disabilità l'accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità nelle scuole europee; raccomanda lo sviluppo di programmi educativi individuali definiti all'inizio dell'anno scolastico e in accordo con la scuola, la famiglia e l'autorità nazionale; invita gli Stati membri e la Commissione ad agevolare il riconoscimento delle qualifiche degli studenti disabili iscritti alle scuole europee;
8. chiede all'Unione europea e agli Stati membri di adottare misure efficaci dirette a combattere la segregazione e il rifiuto degli studenti con disabilità nelle scuole e negli ambienti di apprendimento e di fornire loro accesso a soluzioni ragionevoli e il sostegno di cui necessitano, compiendo tutti gli sforzi necessari per agevolarli nel mettere pienamente a frutto il loro potenziale; evidenzia che la parità di opportunità può essere raggiunta solo se il diritto a un'istruzione e una formazione inclusive è accordato a tutti i livelli e tipi di istruzione e formazione, compreso l'apprendimento permanente, garantendo alle persone con disabilità il riconoscimento delle qualifiche, in particolare quelle acquisite grazie ad ambienti di apprendimento con sostegno che consentono ai disabili di acquisire specificamente le competenze e le capacità necessarie a superare la loro disabilità; richiama l'attenzione sulle carenze tecniche e finanziarie dei programmi formativi speciali, in particolare negli Stati membri colpiti dalla crisi, e chiede alla Commissione di esaminare le possibilità di potenziare tali programmi;
9. prende atto dei progressi realizzati nella regolamentazione dei programmi di scambio per gli studenti, in particolare il programma Erasmus+, attraverso l'introduzione di un supporto finanziario supplementare per la mobilità di studenti e personale con disabilità, e insiste sulla necessità di continuare a prevedere disposizioni specifiche in tutti gli aspetti del programma; riconosce che nella pratica gli studenti disabili affrontano ancora numerose barriere (comportamentali, comunicative, architettoniche, informative, ecc.); chiede alla Commissione e agli Stati membri di potenziare il loro impegno a favore della partecipazione delle persone con disabilità ai programmi di scambio dell'UE e di migliorare la visibilità e la trasparenza delle opportunità di mobilità; chiede inoltre alla Commissione di promuovere lo scambio di migliori prassi circa l'accesso ai programmi di scambio per gli studenti e gli insegnanti con disabilità;
10. rammenta che il sottoprogramma MEDIA, nel quadro di Europa creativa, dovrebbe accordare particolare attenzione ai progetti che includono il tema della disabilità e che il potere educativo di film e festival in questo ambito dovrebbe essere enfatizzato;
11. appoggia iniziative volte a sensibilizzare la società sulle difficoltà incontrate dalle persone

con disabilità e a rendere queste ultime più consapevoli del loro potenziale e del contributo che possono apportare, tra l'altro grazie a programmi educativi specifici nelle scuole; sottolinea che l'importanza della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità risiede fundamentalmente nel puntare a cambiare gli atteggiamenti culturali per far capire che a disabilitare le persone sono gli ostacoli nell'ambiente economico e sociale piuttosto che la disabilità stessa;

12. chiede alla Commissione di adottare misure efficaci dirette alle famiglie, alle comunità, ai professionisti e alle istituzioni al fine di prevenire la violenza nei confronti dei minori con disabilità; osserva che le scuole svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dell'inclusione sociale e sottolinea la necessità di meccanismi adeguati che consentano l'inclusione nelle scuole tradizionali e assicurino che educatori e insegnanti siano adeguatamente preparati e formati a riconoscere la violenza nei confronti dei bambini con disabilità e a reagire;
13. chiede che nell'ambito dei sistemi educativi si eviti di creare ambienti che etichettano i discenti, come la suddivisione in gruppi e livelli, in quanto ciò influisce negativamente sugli studenti con disabilità, specialmente su quelli con difficoltà di apprendimento;
14. rammenta che i bambini con disabilità e le loro famiglie devono essere supportati attraverso misure d'intervento precoce, un'assistenza sociale adeguata e servizi appropriati a livello di comunità;
15. invita la Commissione a integrare una prospettiva imperniata sulla disabilità femminile nella strategia, nelle politiche e nei programmi sulla parità di genere che presenterà, ed esorta gli Stati membri e la Commissione a incorporare la prospettiva di genere nei programmi e nei servizi di educazione e formazione, al fine di assicurare un'educazione e uno sviluppo inclusivi della disabilità e a rafforzare la partecipazione significativa delle donne disabili nel dialogo sulla disabilità; osserva inoltre che le persone con disabilità che appartengono a minoranze etniche, linguistiche o religiose sono spesso particolarmente vulnerabili in quanto esposte a discriminazione multipla;
16. sottolinea che le persone con disabilità devono poter accedere alle informazioni e alla comunicazione mediante tecnologie e formati appropriati ai diversi tipi di disabilità, ivi inclusi le lingue dei segni, il Braille, i sistemi di comunicazione aumentativa e alternativa e altri mezzi, modi e formati accessibili di comunicazione di loro scelta, compresi i formati di facile lettura e i sottotitoli; chiede pertanto alla Commissione di prendere le misure necessarie per attuare la legislazione sull'accesso all'informazione e alla comunicazione; esorta il Consiglio ad adottare senza indugio la decisione relativa alla conclusione del trattato di Marrakech, volto a facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa; invita il Consiglio e gli Stati membri ad attuare misure coerenti ed efficaci in conformità con le sue disposizioni;
17. osserva che le strategie posteriori al 2018 a favore della gioventù dovrebbero integrare le necessità dei giovani con disabilità;
18. insiste sull'importanza dei sistemi digitali per le persone con disabilità, in quanto strumenti che agevolano la loro partecipazione a tutti gli aspetti della società, e raccomanda di proseguire gli studi sull'utilizzo di tecnologie assistive nell'ambito

dell'istruzione; riconosce che un numero sproporzionato di persone con disabilità non ha connessione Internet ed è escluso dagli sviluppi digitali e che a causa di questo perde informazioni, opportunità e possibilità di acquisire nuove competenze e di accedere a servizi importanti; chiede quindi ai legislatori a livello nazionale e dell'UE di prevedere disposizioni in materia di accessibilità nell'ambito dell'attuazione della normativa sul mercato unico digitale, di integrare il tema dell'accessibilità dei contenuti digitali in tutte le politiche pertinenti, di avviare programmi di formazione per "Campioni digitali" all'interno delle comunità per incoraggiare più persone con disabilità a utilizzare Internet e di adottare le misure necessarie per combattere la criminalità informatica e il bullismo online; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che i diritti di proprietà intellettuale non rappresentino un ostacolo irragionevole o discriminatorio all'accesso delle persone con disabilità ai materiali culturali e a prendere in considerazione un'eccezione obbligatoria al diritto d'autore in caso di utilizzi, a beneficio delle persone con disabilità, che siano direttamente legati alla disabilità e di natura non commerciale, nella misura richiesta dalla specifica disabilità; chiede che a tutte le politiche dell'UE sia applicato un approccio trasversale ai diritti umani delle persone con disabilità;

19. chiede alla Commissione di continuare ad adoperarsi per l'inclusione delle persone con disabilità attraverso il supporto finanziario a favore di una vasta gamma di progetti e organizzazioni di base;
20. chiede alla Commissione di lanciare una campagna di sensibilizzazione sulla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che verta sullo scambio di buone pratiche, in collaborazione con le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità, e insiste inoltre affinché tutti i materiali relativi allo sviluppo di capacità, alla formazione e alla sensibilizzazione siano messi a disposizione in formati accessibili; ricorda a tutte le istituzioni e agli organismi dell'UE l'importanza di assicurare la piena accessibilità dei loro portali informativi a tutte le persone con disabilità;
21. evidenzia la necessità di avviare un dialogo strutturato tra la Commissione, le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative per conseguire il loro coinvolgimento attivo nell'elaborazione e nell'attuazione delle future politiche in ambito educativo e formativo, nonché nelle attività culturali, sportive e giovanili, al fine di realizzare l'obiettivo "Niente che ci riguardi senza di noi"; chiede alle autorità pubbliche, a tutti i livelli, di incoraggiare e garantire la partecipazione delle persone con disabilità alla definizione delle politiche e dei programmi che li riguardano;
22. crede fermamente che sia necessario compiere quanto prima un effettivo riesame trasversale e completo della legislazione UE onde armonizzarla pienamente con le disposizioni della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ponendo in atto un processo democratico e partecipativo finalizzato ad assicurare un coinvolgimento pieno e diretto delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità;
23. ribadisce alle istituzioni e agli organi dell'UE l'importanza di garantire ai giovani e ai lavoratori con disabilità l'accesso ai concorsi, alle attività formative, all'aggiornamento professionale, ai tirocini e a esperienze lavorative mediante modalità adeguate e con il supporto di tecnologie assistive ove necessario;
24. enfatizza l'importanza di una sistematica e stretta consultazione tra le organizzazioni

rappresentative dei disabili, i legislatori, le imprese e altre parti interessate in merito a tutte le nuove iniziative nonché all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche e delle azioni relative all'istruzione, alla formazione, alla cultura, allo sport e alla gioventù;

25. invita l'UE a ratificare il protocollo opzionale della CRPD ricordando la proposta favorevole della Commissione del 2008, approvata dal Parlamento nella risoluzione legislativa adottata nel 2009, ed evidenzia che ad oggi una vasta maggioranza di Stati membri l'ha firmato e ratificato;
26. riconosce che, al fine di sviluppare politiche atte ad assicurare un'istruzione inclusiva per tutte le persone con disabilità nell'UE, sono necessari dati comparabili e coerenti a livello dell'UE; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati membri di intensificare gli sforzi al fine di raccogliere dati statistici affidabili sulla partecipazione delle persone con disabilità ai diversi livelli e tipi di istruzione e formazione e ai programmi di mobilità nonché sul numero di persone con disabilità che abbandonano la scuola prematuramente.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	19.4.2016
Esito della votazione finale	+: 25 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Dominique Bilde, Andrea Bocskor, Nikolaos Chountis, Mircea Diaconu, Angel Dzhambazki, Jill Evans, María Teresa Giménez Barbat, Petra Kammerevert, Svetoslav Hristov Malinov, Stefano Maullu, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Michaela Šojdrová, Yana Toom, Helga Trüpel, Sabine Verheyen, Julie Ward, Bogdan Brunon Wenta, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver, Krystyna Łybacka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Mary Honeyball, Dietmar Köster, Zdzisław Krasnodębski